

Presentazione

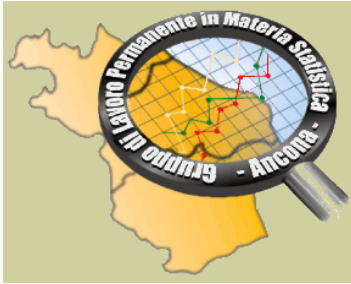
Analisi statistica territoriale della Provincia di Ancona è giunta alla sua sesta edizione, dimostrando che l'esperienza di condivisione delle basi informative degli enti locali, è un'occasione consolidata di conoscenza dei fenomeni socio-economici della nostra realtà territoriale.

Il formato di stampa, ridotto nel numero di pagine, permette una lettura veloce dei fenomeni, rimandando alla pubblicazione on-line per gli approfondimenti: il numero di contatti annuali conferma che si tratta di uno strumento di lavoro sempre più conosciuto da quanti hanno bisogno di misure quantitative del territorio anconetano.

Aspettiamo sempre con piacere segnalazioni e considerazioni sul lavoro svolto o più semplicemente richieste di nuove informazioni affinché questo lavoro possa essere arricchito e migliorato.

Ancona, 20 dicembre 2003

Il gruppo di lavoro



La Provincia di Ancona nel 2002

Con i suoi 452.175 abitanti residenti, Ancona non solo è la provincia più popolosa delle Marche, ma presenta una densità abitativa superiore a quella media regionale e nazionale. Dei 49 comuni della provincia solo sei superano la soglia dei 20 mila abitanti e in essi si

concentra circa il 60% della popolazione.

Il bilancio demografico è in attivo, sostenuto soprattutto dal movimento migratorio (sia nazionale che estero) ma con un maggior contributo del movimento naturale rispetto al 2001, determinato soprattutto dal maggior numero di nati vivi nell'anno. La ripartizione della popolazione per classi di età evidenzia un'elevata presenza di ultra-sessantacinquenni (21,9% nel 2001 contro il 21,7% del 2000) rispetto alla media italiana (17% contro il 18 del 2000), cui corrisponde, in particolare, una bassa incidenza dei giovani con meno di 15 anni (12,5% stabile rispetto al 2000).

La popolazione scolastica della Provincia di Ancona, nel complesso, ha raggiunto la quota di 60.467 iscritti confermando il trend di crescita degli ultimi cinque anni. Rispetto all'anno precedente, si è riscontrata una spinta inferiore ma che permette comunque di assestarsi appena al di sotto dello 0,8%. Questo dato di crescita si pone perfettamente in linea con l'evoluzione demografica del territorio provinciale, come era giusto aspettarsi.

Come già nel corso dell'anno 2001, anche per il 2002 le maggiori crescite di iscrizioni sono state registrate alle scuole materne (+2,81%) ed alle scuole secondarie di I grado (+3,75). Le scuole di II grado continuano a scontare, il massiccio ingresso di iscrizioni realizzatosi all'indomani della riforma dei cicli scolastici che prolunga l'obbligo a sedici anni.

Le iscrizioni all'ateneo dorico sono ritornate a salire dopo l'anno precedente: la crescita è stata quest'anno del 3,6% raggiungendo quota 14.339 studenti. Nel 2002 sono risultati attivi 69 corsi con una netta predominanza delle attività della facoltà di Ingegneria che realizza quasi la metà di tutta l'offerta formativa. Nel corso dell'anno accademico 2002/2003 sono stati rilasciati dall'università ben 1.785 titoli accademici (+18,7% rispetto al precedente anno).

L'attività del Nucleo Operativo Antidroga, nel corso del 2002, si è attestata sui dati numerici del precedente anno. Le segnalazioni hanno interessato per l'83,38% soggetti che detenevano sostanza stupefacente leggera, si registra, tuttavia, un

sensibile aumento di procedimenti amministrativi a carico di minorenni detentori di sostanze stupefacenti del tipo "cocaina".

Nel corso del 2002 sono stati denunciati 12.793 crimini con un aumento del 26,1% rispetto all'anno precedente: in particolare è aumentato del 15% il numero di persone denunciate.

La presenza straniera, risultante dal numero di permessi di soggiorno rilasciati, subisce una lieve inversione di tendenza dopo la serie crescente degli anni precedenti. La motivazione più frequente di richiesta di soggiorno continua ad essere il lavoro subordinato seguito dai ricongiungimenti familiari. Si registra un lieve aumento, a discapito dei predetti motivi di richiesta per lavoro subordinato in attesa di occupazione, studio, turismo, salute e asilo politico.

Nel 2002 si evidenzia una sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale della provincia di Ancona: 40.719 sono le sedi di impresa attive alla data del 31 dicembre (0,18% in più rispetto al 2001), mentre le localizzazioni complessivamente presenti sul territorio provinciale sono 48.385 (esse comprendono, oltre alle sedi di impresa, anche tutte le unità locali operanti sul territorio, indipendentemente dalla presenza o meno nel territorio provinciale della relativa sede legale).

I settori economici che raccolgono le maggiori quote di imprese attive sono il commercio con il 27,82%, l'agricoltura, caccia e silvicoltura con il 22,48%, le attività manifatturiere con il 13,63%, e le costruzioni con l'11,18%.

Riguardo alle forme giuridiche di impresa è molto consistente la presenza di imprese individuali, queste con 27.547 unità costituiscono ben il 67,65% delle imprese attive totali. Le società sono complessivamente 12.401, di cui 7.814 (19,19%) quelle di persone e 4.587 (l'11,27%) di capitali.

Sono artigiane il 29,04% del totale delle imprese attive, maggiormente numerose nel settore delle attività manifatturiere (3.955) e nelle costruzioni (3.570).

Gli scambi commerciali della provincia di Ancona con il resto del mondo, nel corso del 2002, si sono mantenuti intensi, soprattutto grazie al contributo del buon andamento delle esportazioni, (+6,96% rispetto al 2001). Il saldo della bilancia commerciale risulta essere attivo per un valore di 1.372.280 migliaia di euro.

Il valore delle esportazioni nel 2002 è di 3.219.991 migliaia di euro e si conferma il ruolo trainante del settore delle macchine ed apparecchi meccanici con 1.779.136 migliaia di euro, pari al 55,25% del valore delle esportazioni totali.

Le importazioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 3,33%, sono pari a 1.847.711 migliaia di euro. Il principale settore è quello dei prodotti delle miniere e delle cave, con 639.162 migliaia di euro, pari al 34,59% del valore totale delle importazioni.

Le esportazioni della provincia di Ancona si confermano rivolte in larga parte al mercato europeo: Francia (+35,84% rispetto all'anno 2001), Regno Unito, Germania e Spagna. Ai principali paesi dell'Unione Europea seguono poi gli Stati Uniti d'America, la Federazione Russa e la Polonia.

Per quanto riguarda invece le importazioni, i primi due paesi con cui si intrattengono rapporti commerciali sono l'Iran e l'Arabia Saudita.

La dotazione strutturale per la ricezione turistica è concentrata in alcune realtà con specifica vocazione: Senigallia ha, di gran lunga, il maggior numero di strutture e la maggior capacità ricettiva avendo a disposizione quasi ventimila posti letto. Rispetto allo scorso anno, le tre principali località turistiche della provincia hanno visto incrementare la capacità ricettiva in media di quasi 1,7% ed un aumento di 37 esercizi turistici su tutto il territorio della Provincia.

Nel 2002, il flusso complessivo di clienti, nel totale degli esercizi ricettivi, ha fatto registrare quasi 3 milioni di giornate di presenze segnando un aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente ma non riuscendo a colmare la perdita rispetto a due anni precedenti (-200 mila rispetto al '00). Gli arrivi, nel complesso, sono diminuiti ulteriormente dopo la perdita dell'anno precedente, raggiungendo solo quota 635 mila contro gli oltre 650 mila arrivi dell'anno precedente ed addirittura 680 di due anni prima.

I dati sull'occupazione continuano ad essere estremamente positivi da diversi anni: il tasso di disoccupazione della provincia è circa la metà di quello nazionale mentre il tasso di attività misura per Ancona una partecipazione al mercato del lavoro superiore alla media italiana.

Gli occupati nella provincia sono circa 184.000 per un tasso di occupazione (47,4%) superiore a quello nazionale (43,8%).

I residenti in cerca di occupazione sono circa 8000, per un tasso del 4,4%, in crescita rispetto al 2000 ma sempre inferiore alla metà del dato nazionale (nel 2002 pari al 9,0%).

Anche la disoccupazione giovanile della provincia (scesa quest'anno all'11,2%) è notevolmente inferiore a quella nazionale (27,2%).

I dati sui prezzi dei prodotti alimentari di largo consumo sono ottenuti da una rilevazione effettuata in circa 400 punti vendita, di diversa tipologia, del capoluogo. Per ogni prodotto, di norma, vengono rilevate almeno quattro quotazioni. Per i prodotti alimentari le quotazioni sono almeno dieci. I prodotti rilevati, contenuti nel

paniere ISTAT per il calcolo dell'inflazione, sono circa 900. I prezzi riportati sono la media dei valori rilevati.

Dall'analisi del grafico si rileva che l'inflazione, nell'anno 2002, è stata di + 2,3%. Nel mese di agosto non vi è stato alcun aumento, mentre nel mese di febbraio l'inflazione è aumentata dello 0,6% su base mensile; un aumento molto elevato e inusuale anche perché, in questo mese, tradizionalmente non si verificano forti aumenti.

Nel 2002 la struttura bancaria della provincia di Ancona si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2001 per numero di aziende bancarie (12), per dimensioni (che si confermano medio-piccole) e per composizione per gruppi istituzionali, mentre in lieve crescita (+8) è il numero di sportelli bancari della provincia (304). La raccolta di depositi bancari ha raggiunto a fine 2002 la somma di 4.389 migliaia di euro (+6,98% rispetto al 2001). Anche gli impieghi risultano essere in crescita, con un valore complessivo di 9.912 migliaia di euro (+6,06% rispetto al 2001).

Dall'esame dei dati relativi ai protesti levati emerge, nel corso dell'anno 2002, la netta prevalenza dei titoli cambiari (7.569) rispetto agli assegni bancari (1.785) su un totale di 9.354 titoli protestati.

Dal confronto con i dati del 2001, risulta un decremento del numero di titoli protestati (-9,34%) cui corrisponde anche il decremento dell'importo complessivo dei protesti (-19,41%).

Nel periodo in esame le procedure concorsuali del Tribunale di Ancona, nei confronti di imprese con sede nella provincia, sono state 88, con la netta prevalenza dei fallimenti (81) rispetto alle procedure di concordato preventivo (7), evidenziando un incremento nel totale del 33,33% rispetto al 2001 (66). Il settore commercio registra il più elevato numero di fallimenti (37 fallimenti, 20 in più rispetto al 2001), che rappresentano il 45,68% del totale.

La serie storica dei fallimenti negli ultimi quattro anni rivela una sostanziale stabilità nel numero assoluto degli stessi, ad eccezione di una flessione di discreto rilievo registrata nel 2001, che si riflette in un incremento percentuale del 32,79% del 2002 rispetto all'anno precedente.

Nel 2002, come già osservato negli anni precedenti, i dati relativi agli affari civili di competenza del Tribunale ordinario di Ancona e delle sue sezioni distaccate mettono in evidenza il proseguire della riduzione del numero delle cause pendenti: dai 23.774 giudizi pendenti all'inizio dell'anno si è passati a 19.913 giudizi pendenti a fine anno, con una riduzione del 16,24%.

Di contro continuano a registrare un consistente aumento gli uffici del Giudice di Pace della Provincia: le cause pendenti di loro competenza registrano un incremento del (+58,04%).

In materia penale, nel 2002, si è assistito ad un lieve aumento percentuale del complesso delle pendenze dei procedimenti (+6,15%), particolarmente concentrato nelle cause di competenza del giudice (88,62% del totale delle pendenze). Per il penale il carico delle pendenze è sensibilmente inferiore rispetto alla materia civile.

I dati relativi alle attività della Corte dei Conti, nel 2002, mostrano un contenzioso contenuto, ma in aumento (46 giudizi pendenti a fronte di 39 pendenti alla fine dell'anno precedente) in materia di responsabilità amministrativa contabile; numerosi sono i ricorsi definiti in materia pensionistica (ne risultano pendenti difatti 4.461, a fronte dei 5.361 dell'anno precedente).

In tema di giustizia amministrativa, il TAR Marche indica un carico di pendenza di 15.983 cause amministrative, in prevalenza in materia di edilizia e urbanistica (31,4%) e di pubblico impiego (29,61%). Nel complesso, rispetto all'anno precedente si rileva una diminuzione di 629 controversie, confermando la tendenza al decremento del carico di lavoro manifestatasi negli anni precedenti.

Nel territorio della provincia di Ancona sono state prodotte, nel corso dell'anno 2002, poco meno di 250 mila tonnellate di rifiuti (- 5,7% rispetto al '01) di cui oltre il 14% da raccolta differenziata (nel '01 la percentuale si era arrestata al di sotto del 12%). I Comuni che hanno ottenuto le migliori performance nella differenziazione dei rifiuti sono Mergo, Camerino e Serra de'Conti (superiore al 28% del totale) ma sicuramente il dato più significativo è quello di Numana che con una raccolta di quasi 7 mila tonnellate generate fra l'altro dalla forte presenza turistica, ha differenziato il 24%.

Ogni cittadino della provincia ha prodotto in media 557 chili di rifiuti nell'anno (- 4,8% rispetto al '01) corrispondente a poco più di 1 Kg e 500 grammi al giorno, di cui quasi 80 conferiti in raccolta differenziata (+14% rispetto al '01) e 4 etti a testa in raccolta selettiva.

Fra i Comuni che hanno prodotto maggior quantità di rifiuti pro capite troviamo, come consuetudine, i comuni di Numana, Sirolo e Senigallia (quest'ultimo in calo - 21%), che detengono tale privilegio, loro malgrado, a causa del cospicuo afflusso di turisti o di villeggianti nelle strutture ricettive e nelle cosiddette "seconde case" che non viene conteggiato nel calcolo dell'ammontare pro capite, basato sulla popolazione residente.

Nell'anno 2002 il volume del traffico passeggeri dell'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona/Falconara è cresciuto del 2,84%, rispetto al 2001. In termini assoluti sono 463.728 i passeggeri che nel 2002 hanno utilizzato i voli dell'Aeroporto dorico, con un incremento, al netto dei passeggeri in transito, di 12.795 unità nei confronti del 2001.

Il movimento passeggeri del porto di Ancona nel 2002 ha raggiunto il numero di 1.471.027 unità, con un significativo incremento percentuale del 9,64% rispetto al dato del 2001. Si conferma in tal modo la tendenza alla crescita che la serie storica del movimento passeggeri ha costantemente mostrato negli ultimi anni.

Il collegamento principale è con la Grecia, che ha registrato 1.053.032 passeggeri nel 2002 (il 71,59% del movimento passeggeri totale del porto di Ancona).

Registra invece una riduzione il movimento di merci per il porto di Ancona, passando da 13.717 migliaia di tonnellate del 2001, a 12.514 migliaia di tonnellate del 2002, con una riduzione del 9%.

I trasporti ferroviari sono un elemento essenziale per la mobilità sul territorio della Provincia di Ancona sia dal punto di vista del traffico passeggeri, che delle merci. La tratta maggiormente frequentata risulta essere la Marotta-Ancona in particolare nel segmento Falconara- Ancona centrale. La movimentazione nel segmento vede la prevalenza della componente mobilità lavorativa; infatti, da un valore feriale di oltre 7.600 presenze, passa a poco più di 3.000 nella giornata di domenica.

Ancona, 20 dicembre 2003